
Mary Wollstonecraft, *Storie originali di vita vera* (1788), capitolo I*

A cura di Bruna Bianchi



L'illustrazione compare nel frontespizio del volume ed è opera di William Blake, 1791

Quattro anni prima dell'apparizione della sua opera principale: *A Vindication of the Rights of Woman* (1792), Mary Wollstonecraft (1759-1797) dava alle stampe l'opera pedagogica: *Original Stories from Real Life; with Conversations Calculated to Regulate the Affections, and Form the Mind to Truth and Goodness*. Già nello scritto dell'anno precedente, *Thoughts on the Education of Daughters*, Mary Wol-

* Ringrazio Aras Edizioni per avermi concesso l'autorizzazione a riprodurre il capitolo I delle *Original Stories* nella traduzione di Gloria Alpini apparsa nel 2009 con il titolo *Storie originali di vita vera. Conversazioni con bambine studiate per educare la mente alla intercultura*, pp. 53-69.

Wollstonecraft aveva affermato che se ai bambini si fossero raccontate storie di animali e si fosse richiamata l'attenzione sul loro benessere, essi avrebbero sviluppato comportamenti improntati alla gentilezza e non sarebbero stati indotti a pensare agli esseri umani come le uniche creature ad avere importanza e valore. Nel corso del processo di civilizzazione, suggerisce Mary Wollstonecraft, gli esseri umani si erano allontanati dalla natura.

Le *Original Stories* erano rivolte alle bambine, invitate ad osservare la natura, a comprendere le meraviglie del creato attraverso gli animali e a sviluppare un'etica ecologica della cura. L'educazione, infatti, doveva avvenire non già attraverso l'insegnamento diretto, bensì attraverso l'esperienza vissuta e le percezioni nell'ambiente naturale.

Il rapporto tra umani e animali è cruciale negli scritti di Wollstonecraft sulla natura e nelle *Original Stories* i primi tre capitoli sono dedicati al "trattamento degli animali". Le conversazioni tra Mrs. Mason, la protagonista dei racconti, e le giovani Mary e Caroline, le parenti della cui educazione si era assunta la responsabilità, avvengono nella natura, immerse nella bellezza del paesaggio. "Guarda che meraviglioso mattino: insetti, uccelli e altri animali, tutti gioiscono dell'esistenza" (p. 5). Indifferenti e crudeli verso gli animali, così come gli altri ragazzi che incontrano nei boschi, le bambine vengono condotte al rispetto, all'osservazione, a cogliere e godere della musica della natura, a considerare gli animali esempi positivi di maternità e paternità. A poco a poco "I loro cuori si aprono per la prima volta alle emozioni dell'umanità [...] Ogni parte del creato offre un esercizio per la virtù, e la virtù è sempre la fonte più vera del piacere" (p. 5).

Mrs. Mason invita le bambine a leggere il libro di Sarah Trimmer, *Fabulous Histories. Designed for the Instruction of Children Respecting their Treatment of Animals* (1786), un'opera per ragazzi allora tra le più influenti. Come Sarah Trimmer, Mary Wollstonecraft era convinta che praticare la gentilezza verso gli animali fin dall'infanzia avrebbe condotto alla "benevolenza universale nell'età adulta". Afferma Mrs. Mason:

Io che non ho mai calpestato volontariamente un insetto, o trascurato i lamenti di un animale privo di parola, ora posso offrire il pane agli affamati, curare i malati, confortare gli afflitti e, soprattutto, prepararvi per una [...] società di esseri umani buoni [...] Conoscete il significato della parola bontà? Primo, evitare di far del male a qualsiasi creatura, e secondo, cercare in ogni modo di causare loro il massimo piacere (p. 3 e 8).

Ma a differenza di Sarah Trimmer e della maggior parte degli scritti per l'infanzia del periodo, gli animali che compaiono nelle *Original Stories* non sono antropomorfizzati, non parlano il linguaggio umano, ma con gli esseri umani condividono gli affetti famigliari, l'amore materno e soprattutto la capacità di gioire e di soffrire (Klemann 2015). La compassione è infatti il fondamento dell'educazione e dell'etica ambientale e sociale.

Il principio della benevolenza universale è un principio sovversivo che può eliminare ogni forma di gerarchia, tra le specie, tra gli uomini e le donne. Nel 1792 nel capitolo conclusivo della *Vindication*, dedicato alla riforma educativa, Mary Wollstonecraft affermerà che l'atteggiamento verso gli animali avrebbe dovuto essere una componente essenziale dell'educazione nazionale e correggere così

un'educazione sbagliata, libresca e astratta, fondata sul dominio sulle donne e sulla natura (Hall 2016).

L'abitudine alla crudeltà si prende prima a scuola dove uno dei passatempi dei ragazzi è quello di tormentare gli infelici animali che capitano loro a tiro. Quando crescono, il passo dalla barbarie verso gli animali alla tirannia domestica su mogli, bambini e servitori è molto breve. La giustizia, o anche la benevolenza non saranno una potente spinta all'azione se non si estende a tutta la creazione; sì, il fatto che coloro che possono assistere impassibili alla sofferenza presto impareranno ad infliggerla può essere considerato un assioma (Wollstonecraft 1796, p. 397).

La chiara percezione dell'interconnessione delle strutture di dominio fondate sul genere, la classe e la specie, fa di Mary Wollstonecraft una anticipatrice dell'ecofemminismo (Seeber 2014; Hall 2016).

Opere citate

Carretero González Margarita, *Another Cassandra's cry: Mary Wollstonecraft's "universal benevolence" and the ecofeminist praxis*, in "Feminismo/s", December 2013, pp. 225-249.

Clemann Heather, *How to Think with Animals in Mary Wollstonecraft's Original Stories and the Wrong of Woman; or, Maria*, in "The Lion and the Unicorn", vol. 39, 1, 2015, pp. 1-22.

Hall Molly, *Unnatural Woman: Between the Nature of the Feminine and a Gendered Nature*, in Ben P. Robertson (ed.), *Romantic Sustainability: Endurance and the Natural World, 1780-1830*, Lexington Books, Lanham 2016, pp. 217-230.

Seeber Barbara K., *Mary Wollstonecraft: "Systemiz[ing] Oppression" – Feminism, Nature, and Animals*, in Peter F. Cannavò-Joseph H. Lane Jr (eds.), *Engaging Nature. Environmentalism and the Political Theory Canon*, The MIT Press, London 2014, pp. 173-188.

Wollstonecraft Mary, *A Vindication of the Rights of Woman: With Strictures on Political and Moral Subjects*, Johnson, London 1796 (Third edition).

Conversazioni morali e storie. Capitolo I. Il Trattamento degli Animali – La Formica – L’Ape – La Bontà – Il nido dell’Allodola – Gli Asini

Una bella mattina di primavera, dopo un po’ che Mary e Caroline si erano sistemate nella loro nuova dimora, Mrs. Mason propose di fare una passeggiata prima di colazione, un’abitudine che voleva insegnare gradualmente per renderla piacevole.

Il sole aveva appena disperso la rugiada sospesa su ogni filo d’erba e inondato i fiori semichiusi; tutto sorrideva e l’aria dava le sensazioni più belle alla mente di Mrs. Mason; ma le bambine non si accorgevano delle bellezze circostanti e correvano dietro ad alcuni insetti per schiacciarli. In silenzio Mrs. Mason osservò il loro crudele gioco senza farsene accorgere; ma lasciando improvvisamente il sentiero, per camminare sull’erba alta, la sua fibbia si impigliò in uno sterpo e, cercando di liberarsi, si bagnò i piedi; cosa che le ragazzine sapevano che cercava di evitare poiché di recente era stata male. Questa circostanza richiamò la loro attenzione; e dimenticarono i loro giochi per chiedere *perché* lei avesse lasciato il sentiero; e, mentre Mary riusciva a malapena a trattenere una risata, Mrs. Mason spiegò che aveva cercato di evitare di calpestare delle lumache che strisciavano lungo il piccolo sentiero. Di sicuro, disse Mary, non penserò che ci sia del male nell’uccidere una lumaca, o qualcuna di quelle brutte creature che strisciano per terra? Io le odio e griderei se una di loro riuscisse ad arrampicarsi sui miei vestiti fino al mio collo! Molto seriamente Mrs. Mason le chiese come osasse uccidere una qualsiasi creatura a meno che non fosse per legittima difesa. Poi ritornando a sorridere, aggiunse, la tua educazione è stata trascurata, bambina mia; mentre camminiamo ascolta quello che ti dico e cerca le migliori risposte che puoi, e tu Caroline, mi raccomando, unisciti alla nostra conversazione.

Tu hai già sentito dire che Dio ha creato il mondo e tutte le creature che ci abitano. E proprio per questo lo chiamiamo il Padre di tutti gli Esseri viventi creati per essere felici poiché il Padre, che li ha creati, è buono e saggio. Lui ha creato le lumache che tu disprezzi, i bruchi e i ragni e quando li ha creati non li ha lasciati morire, ma li ha posti dove possono trovare facilmente il cibo. Non vivono a lungo ma Lui che è il loro Padre, ed anche il tuo, li conduce a depositare le uova su quelle piante che possono nutrire i loro piccoli quando non sono ancora capaci di trovare il cibo da soli. – E quando un Essere così grande e saggio si prende cura di esseri così piccoli, oseresti tu ucciderli, solo perché a te appaiono brutti? Mary cominciò ad ascoltare con attenzione e subito seguì l’esempio di Mrs. Mason che stava lasciando che un bruco e un ragno le salissero sulla mano.

Se li guardi vedi che sono innocui anche se quando sono tantissimi possono distruggere i raccolti; e allora si permette che gli uccelli li mangino così come noi ci nutriamo di animali; e, in primavera, ce ne sono sempre di più d’insetti rispetto a qualsiasi altra stagione dell’anno perché servono anche per nutrire i nuovi passerotti. – Quasi convinta Mary disse, ma i vermi non sono di grande aiuto al mondo. Eppure, rispose Mrs. Mason, Dio si prende cura anche di loro e dà loro tutto ciò

che serve per rendere la loro vita confortevole. Tu crei spesso problemi – io sono più forte di te – eppure non ti uccido.

Osserva quelle formiche, in quella montagna laggiù ci portano il cibo per i loro piccoli e ci dormono comodamente durante il freddo inverno. Anche le api hanno case comode e mettono da parte il miele per nutrirsi quando i fiori muoiono e la neve ricopre tutto: e la loro preveggenza è un dono del Signore come ogni capacità che tu hai.

Conosci il significato della parola Bontà? Vedo che non vuoi rispondere.

Te lo dirò io. È prima di tutto evitare di fare del male a qualsiasi cosa e poi escogitare il modo di fare tanti piaceri quanti ne puoi. Se degli insetti devono essere eliminati per salvare il mio giardino dalla desolazione, io lo faccio fare nel modo più veloce possibile. Gli animali domestici che ho li nutro con il cibo migliore e non sopporterei che si facesse loro del male; e questo per due motivi: – Desidero renderli felici; e, poiché amo i miei simili più degli animali, non permetterei che coloro sui quali ho qualche influenza crescano d'abitudine sventati e crudeli fino al punto di non saper apprezzare il più grande piacere della vita – quello di assomigliare a Dio nel fare del bene.

In quell'istante un'allodola cominciò a cantare mentre s'innalzava in cielo. Le bambine guardarono i suoi movimenti ascoltando la sua melodia. Si chiesero a che cosa stesse pensando – ai suoi piccoli, conclusero subito; visto che volò sulla siepe, e avvicinandosi sentirono i passerotti cinguettare. Molto presto i due uccelli più grandi volarono insieme alla ricerca del cibo per soddisfare il desiderio dei piccoli quasi piumati. Un ragazzino fannullone che aveva preso in prestito un fucile sparò – e gli uccelli caddero; ma prima che potesse raccogliere la coppia ferita, vedendo Mrs. Mason e temendo di essere rimproverato, scappò via. Lei e le bambine si avvicinarono e videro che uno degli uccelli non era messo tanto male; ma l'altro, il maschio, aveva una zampa rotta e tutt'e due le ali distrutte, i suoi piccoli occhi sembravano uscire dalle orbite dall'immenso dolore che provava. Le bambine distolsero lo sguardo. Guardateli, disse Mrs. Mason, non vedete quanto soffrono, più di quando voi avevate il vaiolo e venivate curate con tanta tenerezza. Prendete la femmina; legherò le sue ali insieme, forse guarirà. Il maschio devo farlo smettere di soffrire; lasciarlo in questo stato sarebbe crudele; e per evitarmi una sensazione sgradevole dovrei lasciar morire lentamente il povero uccello e chiamare questo trattamento tenerezza quando invece è egoismo o debolezza. Dicendo così mise il suo piede sulla testa dell'uccello girando la sua da un'altra parte.

Continuarono a camminare quand'ecco che Caroline commentò che i passerotti senza i genitori ora sarebbero morti; e la mamma allodola cominciò ad agitarsi nella sua mano mentre si avvicinavano alla siepe, la povera creatura cercava di volare via sebbene non potesse ancora farlo. Le due ragazzine pregarono Mrs. Mason di lasciar loro prendere il nido per poter dare da mangiare ai passerotti e metterli in una gabbietta e vedere se la mamma poteva saltellare su una zampa per nutrirli. Il nido e la mamma si ritrovarono istantaneamente nel fazzoletto di Mary. Fu lasciata una piccola apertura per far entrare aria; e Caroline ci sbirciava dentro ogni momento per vedere come stavano gli uccellini. Vi do il permesso, disse Mrs. Mason, di prendere questi uccelli poiché un incidente li ha resi bisognosi di aiuto; se non fosse così non dovrebbero essere imprigionati.

Avevano appena raggiunto il campo successivo quando incontrarono un altro ragazzo con un nido fra le mani e, su un albero vicino a lui, videro la madre che, dimenticando la sua naturale timidezza, seguiva il monello cinguettando; e il suo comprensibile tono di angoscia arrivò alle orecchie delle bambine i cui cuori sentirono per la prima volta il sentimento della compassione. Caroline chiamò il ragazzo e gli disse che gli avrebbe dato sei centesimi, che prese dal suo borsellino, se le avesse dato il nido e le avesse mostrato dove l'aveva preso. Il ragazzo accettò e Caroline corse via a rimmetterlo al suo posto, gridando tutto il tempo quanto sarebbe stata contenta la mamma di riavere i suoi piccoli. Si parlò del piacere che la mamma uccello avrebbe provato fino a quando, arrivando su un ampio terreno, sentirono degli asini alla porta di un tugurio che stavano facendo un terribile baccano. Mrs. Mason aveva dato ordine ad un ragazzo di rinchiudere le asine per evitare che i piccoli succhiassero via tutto il latte prima ancora di mungerne un po' per darlo alla gente malata del suo vicinato. Ma dopo aver munto la solita quantità di latte, quel ragazzo sconsiderato aveva lasciato le asine ancora rinchiuse e gli asinelli imploravano invano quel cibo che la natura aveva destinato al loro sostentamento. Fatele uscire, disse Mrs. Mason, le mamme ne hanno ancora di latte per soddisfare i piccoli. Le fecero uscire e le bambine videro gli asinelli succhiare.

Ora, disse lei, ritorneremo a casa a fare colazione; datemi le vostre mani, bambine mie, avete fatto del bene questa mattina, avete agito da creature razionali. Guardate che bel mattino è. Gli insetti, gli uccelli e gli animali stanno tutti godendosi questa dolce giornata. Ringraziamo Dio che vi permette di vederla e vi dà la capacità di capire, vi insegna ad imitarlo nel fare del bene. Altre creature pensano solo a sostenere se stesse; ma all'uomo è permesso di rendere nobile la sua natura coltivando la sua mente e ampliando il suo cuore. L'uomo è capace di amore disinteressato; ogni creatura si può permettere di esercitare la virtù, e la virtù è, da sempre, la migliore fonte di piacere.